

**ALPI RETICHE
MASSICCIO DELL'ADAMELLO
CATENA DELLE LEVADE
CIME DI BUCIAGA 3015 m
Parete Ovest
"Via del Cinquantenario". V+ • R3 / III • 350m • 7L**



"Buciaga: voce di significato incerto che potrebbe derivare dalla voce dialettale "buč" vale a dire germogli di piante con riferimento agli ultimi cespugli nani situati ai piedi del monte nel versante val di Fumo; altro significato potrebbe derivare dal dialetto "bič" ovvero serpente".
Vittorio Martinelli - "Adamello il tempo dei pionieri"

Itinerario tracciato nel 1976 e dedicato al cinquantenario di fondazione della scuola di alpinismo di Brescia "Ugolino Ugolini". Si sviluppa nel settore sinistro della vasta parete sulla direttiva della cima settentrionale, la più alta della montagna. La prima sezione sale integralmente un evidente camino-colatoio che consente di superare l'iniziale ripido salto che caratterizza la parete; il colatoio termina all'inizio del vasto sistema di placche abbattute che con divertente progressione conduce fin sotto l'ultimo salto che viene superato usufruendo di una bella fessura. Dall'uscita della via in pochi minuti si tocca la sommità vera e propria; spaziale il panorama offerto dalla cima che ne fa uno dei migliori belvedere di tutto il massiccio. Una discesa piuttosto articolata, anche se non difficile, deposita presso lo stretto intaglio della Porta di Buciaga su cui incombe la bellissima struttura del Campanile della Porta o Campanile di Buciaga; superbo pinnacolo degno gemello del ben più noto Campanile di Salarno. Numerose le vestigia belliche della zona inclusa una galleria di una decina di metri con finestra che si affaccia verso la val di Fumo. Il tutto attribuisce conseguentemente un valore anche storico alla visita a questi luoghi.

Avvicinamento: Percorsa la Valcamonica, uscire a Cedegolo e poco dopo l'abitato, si svolta a destra per il paese di Valle. Giunti all'abitato di Valle, proseguendo per stretta stradina asfaltata si perviene a Malga Lincino dove si parcheggia. Imboccare ora il sentiero (scale dell'Adamé) che in 40 min. (400 m. disl.) deposita all'inizio della lunga e bella Valle Adamé. Lasciato a destra il Rif. Lissone, iniziare a percorrere il sentiero pianeggiante che conduce in circa un'ora al Rif. Baita Adamé. Lasciata la baita, si prende a destra il sentiero per il Biv. Ceco Baroni; oltrepassato il ponticello, si percorre il sentiero per circa 100m e si giunge alla palina con indicazioni per il Passo Porta di Buciaga (segnavia n° 36). Qui abbandonare il sentiero e volgendo a destra salire su traccia a tratti un poco vaga entrando nel valloncetto che scende dal coster. Superato il ripido valloncetto, si perviene al bordo del coster; ora si segue la traccia di sentiero verso sinistra che con lungo diagonale e leggeri saliscendi porta alla morena superiore. Da qui è ben visibile per intero la parete dove sale la via. Seguire ancora il sentiero, per un tratto su grossa pietraia, fino sotto la parete sulla direttiva della cima settentrionale. Dal rif. Baita Adamé 1,40; dal parcheggio di malga Lincino c. 3,25.



ALPI RETICHE
MASSICCIO DELL'ADAMELLO
CATENA DELLE LEVADE
CIME DI BUCIAGA 3015 m
Parete Ovest
"Via del Cinquantenario". V+ • R3 / III • 350m • 7L



Bellezza dell'itinerario: ☺☺☺
Facilità di accesso: ☺☺

Bellezza ambientale: ☺☺☺☺☺
Attrezzatura: ☺

Interessante arrampicata classica con singoli passi impegnativi e difficoltà nell'ordine del III/IV grado. Il percorso è molto logico. Rispetto alla via originaria che effettuava alcune brevi deviazioni dirette ad aggirare un paio di impegnative strozzature del camino-colatoio che dà la direttiva alla prima sezione della parete, il medesimo è stato seguito pedissequamente ottenendo un tracciato molto lineare anche se con difficoltà leggermente più elevate. Nel complesso è una via meritevole in ambiente grandioso.

Apritori: Augusto Agnelli, Tino Bini, Luigi Cesareni, Giuseppe Pignoli; 8 agosto 1976

Materiale: N.E.A.; serie completa di friends fino al 4 BD; serie di micro; 4-5 chiodi per sicurezza vista l'ambientazione

Protezioni: in via presenti 2 chiodi

Soste: da attrezzare a friends o usufruendo di spuntoni

Tempo di salita: ore 3,00

Tempo di discesa: ore 1,00 al Passo della Porta; da qui calcolare 3 ore per il rientro a Malga Lincino (parcheggio).

Attacco: dalla base della parete salire un'evidente cengia ascendente verso sinistra su terreno facile ma a cui prestare attenzione per il detrito puntando alla base dell'evidente camino-colatoio che è comunque importante identificare bene dal basso; con un ultimo salto un poco più ripido se ne raggiunge la base su ampio terrazzo cosparso di detrito a blocchi chiari (c. 100 m; I/II passi di III); S0 facilmente attrezzabile a friends.

Relazione: ripetizione del 20 agosto 2017; Linda Formentelli, Simoncini Daniele, Amadio Paolo.

Itinerario: **L1:** dalla piazzola di partenza alzarsi per la fessura-diedro cosparsa di detrito minuto fin sotto una strozzatura; superarla (V) continuando per la sezione superiore ora più pulita e facile fino ad un comodo terrazzino; S1 da attrezzare a friends (45 m, V poi III/IV). **L2:** superare uno strapiombino a lame rovesce (ottime possibilità di protezioni a friends) con passo impegnativo (V+) e continuare nella più facile fessura-diedro superiore fin sotto un altro salto che si supera a sx (V) con passo un poco esposto; S2 su lame (cordone); (50 m, V/V+ poi III/IV). **L3:** continuare direttamente nel canale con roccia articolata un poco spaccata e delicata (III/IV) fino a sostare nei pressi una grossa lama appoggiata all'inizio della superiore sezione a placche appoggiate (50 m, III/IV). **L4:** superare un corto diedro e le successive placche salendo dritto fino a sostare nei pressi una lancia (cordone); (60 m, III/IV). **L5:** salire per belle placche con arrampicata divertente diagonalizzando a sx fino a sostare a destra di un evidente diedro abbattuto; S5 a friends (50 m, III/IV). **L6:** ancora per belle placche puntando all'evidente fessura di uscita andando a sostare nei pressi di una spaccatura che sale obliqua a sx alla cresta; S6 su 1 ch. da integrare a friends (50 m, III/IV). **L7:** per belle placche articolate ad un sistema di lame a dx per poi salire dritto fino alla basse di una fessura; superarla con bella arrampicata (V, protezione a friends + 1 ch.) fino alla cresta sommitale; S7 da attrezzare (40 m, IV, V). In pochi minuti lungo la facile cresta si raggiunge la sommità vera e propria. Sotto il lastrone sommitale, in una cassetta, è stato lasciato un libro di cima.



Discesa: la discesa si svolge sul versante Fumo con itinerario facile ma un poco tortuoso e a tratti esposto che richiede attenzione; l'itinerario seguito è quello percorso per la prima volta da A. Paini da solo nel 1909 in data non precisata. Dalla Cima Nord abbassarsi in direzione est verso la val di Fumo per facili gradoni andando ad intercettare l'inizio del lunghissimo sperone-cresta che la montagna rivolge verso la val di Fumo. Seguirla per un breve tratto fino a quando è possibile scendere nel canalone a sx (nord) per un facile salto fessurato (II); percorrere il fondo del canalone per c. 200 m con opportuni zig-zag a cercare il facile scendendo dei brevi salti (II) fino ad un punto in cui è facile risalire alla cresta opposta che ci si trova a sx (nord) mentre risulta evidente che il canalone a breve diventerebbe ripido e difficilmente percorribile. Salire sulla cresta e con passo un poco esposto in discesa raggiungere una sorta di ballatoio formato da neri lastroni lichenosi (ancoraggio in loco per doppia); da qui è possibile discendere il corto camino fessura sottostante (II, esposto) e percorrere una sorta di vaga cengetta discendente attraversando circa a metà una placca un poco delicata; poi più facilmente per cengette erbose fino ad un intaglio (ormetti); alternativamente è possibile effettuare una doppia di 60 m fino ad una comoda cengia; da qui si risale su terreno elementare per c. 20 m fino alla cengetta erbosa nei pressi dell'intaglio prima citato. Dall'intaglio con un diagonale discendente con percorso ormai evidente ed elementare su sfasciumi e poi per lastroni si raggiunge il sentiero che in pochi minuti conduce al Passo della Porta (1,00 ora).

N.B.: Una frana di contenute dimensioni ha interessato il 20 agosto 2017 la parete proprio sulla direttiva di salita. La frana ha coinvolto la sezione iniziale della prima lunghezza che risulta attualmente abbondantemente cosparsa di sabbia; osservabile presso la piazzola della S0 un significativo deposito. Più in alto si notano i punti di urto della massa rocciosa caduta staccatasi con ogni probabilità dalla cresta sommitale.